



**proposta DI LEGGE N. 566**

Presentata dai Consiglieri regionali Roberto Vaglio (primo firmatario) e Giacomo Rossi

*il 22 settembre 2003*

Proposta di legge di modifica statutaria:

**“CARTA COSTITUZIONALE DEL PIEMONTE”**

Assegnata per l'esame in sede referente alla Commissione Speciale per lo Statuto

il 25 settembre 2003



**VII LEGISLATURA**



# CARTA COSTITUZIONALE DEL PIEMONTE

## Relazione

Egregi Colleghi,

la proposta di Carta costituzionale del Piemonte dei Federalisti Liberali intende contribuire al più ampio e generale processo di riforma in senso federalista della Carta Costituzionale italiana, introducendo principi e novità che siamo certi interverranno a rafforzare ulteriormente il ruolo del Piemonte.

La nostra proposta di Costituzione non concepisce l'autonomia della Regione in termini conflittuali con l'Amministrazione centrale dello Stato e propone un'immagine di realtà federata aperta al contributo dal basso e ricca di differenze, di autonomie, di cooperazioni e specializzazioni funzionali.

La nostra proposta non si fonda su un'astratta rivendicazione di autonomia, ma sull'identità storica e culturale della nostra Regione.

La Costituzione del Piemonte rappresenta infatti il frutto di un lungo confronto con gli amministratori delle Regioni, delle Province, delle Comunità montane e collinari, dei Comuni piccoli e grandi, non solo piemontesi. Nei numerosi incontri che si sono susseguiti nel tempo abbiamo riscontrato un minimo comune denominatore: le nostre radici storiche e culturali, l'autonomia e la sussidiarietà.

Partendo da questa base, i Federalisti hanno identificato quattro elementi assolutamente irrinunciabili e propedeutici all'elaborazione di questa proposta.

I fondamenti che costituiscono la matrice del nuovo testo sono:

1. l'identità del Piemonte;
2. la centralità delle autonomie locali;
3. il rispetto e la valorizzazione delle culture tradizionali;
4. la solidarietà tra territori.

Si delinea quindi con chiarezza il percorso che ha portato alla stesura di un testo costruito sulle specificità del Piemonte e tale da consentire al nostro territorio (grazie ad una forte autonomia finanziaria, decisionale e di gestione) di recuperare il ritardo che oggi sconta rispetto ad altre Regioni con cui condivide difficoltà ed handicap.

La Costituzione del Piemonte attinge alle profonde radici identitarie della nostra Regione; storia e cultura tradizionale hanno forgiato un'anima che, nonostante i ripetuti tentativi di soffocarla, è viva e vitale. Da quest'anima si possono trarre le risorse per promuovere lo sviluppo del Piemonte, mantenendo i legami con lo stato nazionale e traguardando alla costruzione dell'Unione Europea. Le identità e le diversità sono la ricchezza del nostro continente; salvaguardare la nostra identità significa valorizzare il patrimonio della Comunità europea tutta.

La molteplicità e la capillarità delle autonomie gestionali territoriali sono un grande patrimonio del Piemonte. I nostri Comuni e le loro forme associate consentono il costante monitoraggio e la presenza umana su tutto il territorio. Esse rappresentano lo strumento per consentire alle aree omogenee, in particolare a quelle marginali montane e collinari, di recuperare competitività e garantire il presidio del territorio.

La Costituzione che i Federalisti Liberali vogliono per il Piemonte punta alla responsabilizzazione dei governi locali consentendo ai diversi livelli di governo di svolgere il proprio ruolo, pur individuando nel Comune il fulcro della vita sociale ed amministrativa delle

popolazioni localizzate sul territorio. Inoltre, la proposta dei Federalisti Liberali individua la centralità delle Comunità montane all'interno delle politiche a favore della montagna, riconoscimento che la recente modifica della Costituzione italiana ha negato.

Da un lato il *nuovo Piemonte* dovrà promuovere e favorire l'associazionismo tra gli enti territoriali per garantire la gestione di servizi attraverso la condivisione dei costi e la realizzazione di economie di scala, dall'altro dovrà dare una chiara indicazione di semplificazione amministrativa e normativa che consenta la soppressione di enti superflui, espressione di una antica ed antiquata vocazione centralista.

Un passaggio obbligato per assicurare una forte identità piemontese alla proposta è il rispetto e la valorizzazione delle culture tradizionali, anche e soprattutto di quelle impropriamente definite *minoranze storico-culturali*, non come mera memoria di un passato che non torna, ma come chiave di lettura per lo sviluppo socio-economico delle sedi storiche delle diverse identità.

Trasformare le risorse culturali in strumenti di sviluppo è il modo più certo ed appropriato per garantire una crescita durevole e compatibile.

Infine la solidarietà tra i territori, il concorso solidale della comunità regionale che consenta lo sviluppo omogeneo, la garanzia della qualità della vita di tutti i cittadini, la tutela dei nostri beni ambientali e monumentali, un forte sentire e l'orgoglio dell'appartenenza che porti tutti i piemontesi a lavorare senza egoismi di campanile.

La proposta dei Federalisti Liberali si basa dunque sul riconoscimento costituzionale di queste potenzialità. Una proposta forte, con lo sguardo rivolto al futuro ma nel solco della storia della nostra *Patria cita*.

## **Caratteristiche generali**

La Costituzione del Piemonte si caratterizza per la sua essenzialità, limitandosi a fissare i principi entro i quali deve muoversi il legislatore regionale.

Essa lascia, ad esempio, alle leggi ordinarie ed ai regolamenti il compito di normare la legge elettorale, la modalità di elezione ed i compiti del Consiglio delle Autonomie, il Referendum ed il Difensore civico.

Tale scelta risponde ad un duplice obiettivo: da una parte evitare che la rigidità delle norme statutarie renda meno agevoli gli eventuali adattamenti che potranno rendersi necessari e dall'altra consentirne l'immediata comprensione da parte di tutta la Comunità piemontese.

Nella stesura di questa proposta si è cercato di utilizzare un linguaggio sintetico, in grado di esprimere concretamente i principi senza dilungarsi in specificazioni che avrebbero appesantito il testo, o in richiami alle singole materie di competenza regionale.

La Carta costituzionale del Piemonte viene presentata in italiano ed in piemontese.

## **Esame dell'articolato di legge**

La proposta di legge è articolata in 6 titoli e 44 articoli.

Il **Titolo I** (artt. 1-8) contiene i principi su cui si fonda la Carta Costituzionale del Piemonte.

**Art.1** - Definisce innanzitutto il concetto di autonomia della Regione nell'unità della Repubblica e nell'ambito dell'Unione Europea. Di particolare evidenza il concetto di

“federazione di autonomie” ed il riconoscimento costituzionale dell’ente locale Comunità Montana.

**Art.2** - Garantisce la centralità del sistema delle autonomie locali. La Regione ispira la propria azione ai principi di autonomia e sussidiarietà.

**Art.3** - Si individua nel *territorio* il patrimonio e la risorsa primaria del Piemonte.

**Art.4** - Si introduce il concetto di Comunità piemontese e della tutela delle diverse identità che la compongono.

**Art.5** - Vengono indicate le finalità che ispirano l’azione politica regionale al fine di garantire lo sviluppo sociale ed economico del territorio e della Comunità piemontese.

**Art.6** - Garantisce un’ampia partecipazione della Comunità piemontese alle decisioni di rilevanza pubblica ai vari livelli istituzionali ed al procedimento amministrativo.

**Art.7** - Si riconosce la specificità del territorio montano e delle altre aree marginali della Regione. La Regione si adopera al fine di raggiungere una reale coesione tra queste aree ed il resto del territorio regionale.

**Art.8** - Vengono garantite la difesa e la valorizzazione dell’originale patrimonio culturale della Comunità piemontese. Vengono inoltre individuate le identità linguistiche oggetto della tutela.

Il **Titolo II** (artt. 9-11) tratta dei rapporti istituzionali tra la Regione e l’Unione Europea, lo Stato e le Autonomie locali.

**Artt. 9 e 10** - Vengono definiti i principi ed i rapporti che stanno alla base delle relazioni tra la Regione e l’Unione Europea nonché tra la Regione e lo Stato.

**Art. 11** - Nei rapporti con le Autonomie locali, la Regione informa la propria azione ai principi di federalismo, sussidiarietà e decentramento.

La Regione individua nel Comune il fulcro attorno al quale si sviluppa la vita sociale ed amministrativa della Comunità Piemontese.

La Comunità montana è il soggetto istituzionale attraverso il quale si attuano le politiche regionali a favore della montagna.

Viene istituito il Consiglio delle Autonomie locali quale strumento di raccordo tra la Regione e le Autonomie.

Il **Titolo III** è suddiviso in 3 Capi (artt. 12-32) e definisce gli organi e le funzioni della Regione.

### **Capo I – Organi della Regione**

**Art. 12** - Il Consiglio regionale muta il suo nome in Parlamento regionale: questo vuole essere un chiaro segnale, soprattutto nei confronti della Comunità piemontese, circa il nuovo ruolo e le accresciute responsabilità che competono all'Assemblea regionale.

Il Presidente della Giunta e la Giunta mutano il loro nome rispettivamente in Governatore del Piemonte e Governo del Piemonte.

In merito al *nomen* “Parlamento regionale”, come a quello di “Costituzione del Piemonte” e di “Deputato regionale”, si opporrà che esistono recenti pronunciamenti della Corte costituzionale che sembrerebbero non consentirne l’utilizzo.

I proponenti, tuttavia, ritengono importante che il Piemonte scelga politicamente di seguire la strada già intrapresa da altre Regioni, facendo propri il loro spirito e le loro motivazioni.

### **Capo II – Il Parlamento regionale**

**Artt. da 13 a 27** – Vengono definite la composizione, le funzioni, le attribuzioni e le norme fondamentali di funzionamento del Parlamento regionale.

Di particolare rilevanza sono: l’introduzione del giuramento di fedeltà alla Repubblica da parte dei Deputati regionali (art. 21) e, anche a fronte delle accresciute responsabilità, l’innalzamento del livello di protezione riservato ai Deputati regionali (art. 15). Così come previsto ad esempio

in Spagna, dove i membri dei Parlamenti regionali delle Generalidad godono dei medesimi livelli di immunità previsti per quelli del Parlamento nazionale.

### **Capo III – Il Governatore e il Governo del Piemonte**

**Art. 28** – Vengono definiti organi esecutivi della Regione il Governatore ed il Governo del Piemonte.

**Artt. 29, 30 e 31** – Il Governatore del Piemonte rappresenta l'intera Regione ed è per questo eletto direttamente dai cittadini. Al suo venir meno per qualunque causa fa seguito direttamente lo scioglimento del Parlamento regionale e l'indizione di nuove elezioni.

Non si entra nel merito della legge elettorale; in materia viene lasciata libertà al legislatore regionale.

**Art. 32** – Vengono definite la composizione e le funzioni del Governo regionale. Si introduce inoltre l'incompatibilità tra la carica di Deputato regionale ed Assessore regionale.

Nello stesso articolo sono previsti: l'apposizione della questione di fiducia da parte del Governatore su un determinato provvedimento del Governo ed il voto di sfiducia da parte del Parlamento. Nel primo caso il voto sfavorevole deve essere espresso due volte sul medesimo provvedimento.

Il **Titolo IV** è suddiviso in 2 Capi (artt.33-37). Esso stabilisce gli istituti di partecipazione popolare e definisce i rapporti con la Comunità piemontese.

#### **Capo I - La partecipazione popolare**

**Art. 33** - Vengono stabiliti gli istituti della partecipazione popolare: iniziativa popolare, iniziativa degli enti locali ed il referendum.

**Art. 34** - Definisce le modalità basilari dell'esercizio dell'iniziativa popolare e degli enti locali, rimandando alla legislazione ordinaria regionale.

**Art. 35** - Definisce le modalità basilari che regolano l'istituto del referendum, rimandando alla legislazione ordinaria regionale.

#### **Capo II - Rapporti con la Comunità piemontese**

**Art. 36** - Stabilisce che i rapporti con la Comunità piemontese sono ispirati dai principi di democrazia, efficienza e trasparenza.

**Art. 37** - Viene istituito l'Ufficio del Difensore civico regionale con un rimando alla legislazione ordinaria regionale.

Il **Titolo V** è composto da 2 Capi (artt. 38-42) contiene le norme di principio che regolano le finanze, il demanio ed il patrimonio regionale.

#### **Capo I - La finanza regionale**

**Art. 38** - La finanza regionale è coordinata con quella statale ed opera in armonia con i principi della solidarietà nazionale.

**Art. 39** - Viene introdotto il nuovo concetto di "patto fiscale" su cui si fonda l'autonomia tributaria del Piemonte.

Il patto fiscale è il risultato di un negoziato tra la Regione ed il Governo nazionale che avviene all'inizio di ogni legislatura regionale.

Nel patto fiscale vengono indicate le quote di compartecipazione devolute agli enti locali.

**Art. 40** - Prevede, all'interno dell'autonomia finanziaria della Regione, l'istituzione di un fondo di riequilibrio regionale destinato a finanziare gli interventi di riequilibrio a favore delle aree marginali e quelli conseguenti a situazioni contingenti.

**Art. 41** - Prevede che, nel limite della propria competenza tributaria, la Regione possa porre in essere agevolazioni fiscali per le aree marginali e per le imprese.

## **Capo II - Demanio e patrimonio regionali**

**Art. 42** - Prevede la successione da parte della Regione, nella proprietà e nei diritti patrimoniali dello Stato su beni immobili e demaniali.

Stabilisce inoltre che i beni demaniali non utilizzati dallo Stato e dalla Regione per l'esercizio di funzioni proprie sono assegnati ai Comuni.

Il **Titolo VI** (artt. 43-44) contiene le disposizioni finali e transitorie.

**Art. 43** - Definisce la procedura di revisione della Carta costituzionale del Piemonte rimandando alle norme della Costituzione italiana.

**Art. 44** - Prevede una delega al Governo regionale per le operazioni di adeguamento della legislazione vigente.

## **Indice**

### Titolo I. PRINCIPI

- Art. 1 La Regione
- Art. 2 Autonomia e sussidiarietà
- Art. 3 Territorio
- Art. 4 Comunità piemontese
- Art. 5 Sviluppo economico e sociale del territorio e della Comunità piemontese
- Art. 6 Partecipazione e informazione
- Art. 7 Coesione del territorio regionale
- Art. 8 Patrimonio culturale e identità della Comunità Piemontese

### Titolo II. Rapporti istituzionali

- Art. 9 Rapporti Regione-Unione europea
- Art. 10 Rapporti Regione-Stato
- Art. 11 Rapporti Regione-Autonomie

### Titolo III. Organi E FUNZIONI della Regione

#### Capo I – Organi della Regione

- Art. 12 Organi della Regione

#### Capo II – Il Parlamento regionale

- Art. 13 Il Parlamento regionale
- Art. 14 Incompatibilità con l'ufficio di Deputato regionale
- Art. 15 I deputati regionali
- Art. 16 Elezione del Parlamento regionale
- Art. 17 Elezione dell'Ufficio di Presidenza e istituzione delle Commissioni

- Art. 18 Sessioni del Parlamento
- Art. 19 Le deliberazioni del Parlamento
- Art. 20 Pubblicità delle riunioni
- Art. 21 Giuramento dei deputati
- Art. 22 Attribuzioni del Parlamento regionale
- Art. 23 Potere di autorganizzazione del Parlamento regionale
- Art. 24 Iniziativa legislativa
- Art. 25 Approvazione delle leggi
- Art. 26 Approvazione del bilancio
- Art. 27 Promulgazione delle leggi regionali

### Capo III - Il Governatore e il Governo del Piemonte

- Art. 28 Il Governatore e il Governo del Piemonte
- Art. 29 Il Governatore del Piemonte
- Art. 30 Elezione del Governatore del Piemonte
- Art. 31 Incompatibilità con l'ufficio di Governatore
- Art. 32 Il Governo del Piemonte

## Titolo IV. PARTECIPAZIONE POPOLARE E RAPPORTI CON I CITTADINI

### Capo I – La partecipazione popolare

- Art. 33 Istituti della partecipazione popolare
- Art. 34 Esercizio dell'iniziativa legislativa popolare e degli Enti locali
- Art. 35 Referendum consultivo ed abrogativo

### Capo II – Rapporti con la Comunità piemontese

- Art. 36 Trasparenza dell'attività amministrativa
- Art. 37 Difensore civico

## Titolo V. Finanze, demanio e patrimonio

### Capo I – La finanza regionale

- Art. 38 La finanza regionale
- Art. 39 Il federalismo fiscale
- Art. 40 L'autonomia finanziaria e le Entrate della Regione
- Art. 41 Esenzioni e agevolazioni fiscali

### Capo II – Demanio e patrimonio regionali

- Art. 42 Demanio e patrimonio regionali

## Titolo VI. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- Art. 43 Revisione della Costituzione del Piemonte
- Art. 44 Adeguamento della legislazione regionale

# CARTA COSTITUZIONALE DEL PIEMONTE

## Titolo I. PRINCIPI

### Art. 1

#### *La Regione*

1. Il Piemonte è regione autonoma nell'unità politica della Repubblica italiana e nell'ambito dell'Unione Europea, secondo i principi e nei limiti della Costituzione italiana e secondo le norme della propria Carta.
2. La Regione Piemonte è una federazione di autonomie costituita dalle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, dai Comuni, dalle Comunità Montane e dalla Città metropolitana di Torino.
3. La capitale della Regione è Torino.
4. La Regione con propria legge adotta la bandiera, il gonfalone e lo stemma.

### Art. 2

#### *Autonomia e sussidiarietà*

1. La Regione opera per l'effettiva autonomia dei Comuni, delle loro forme associative, delle Comunità Montane, delle Province e della Città Metropolitana di Torino, informando la propria attività legislativa, regolamentare ed amministrativa ai principi della sussidiarietà.

### Art. 3

#### *Territorio*

1. Il territorio costituisce patrimonio e risorsa primaria del Piemonte, da proteggere e valorizzare in tutte le sue componenti ambientali, paesaggistiche, urbanistiche, architettoniche, storiche e culturali.
2. La Regione assicura le forme di gestione del territorio secondo il principio della centralità dell'uomo, in funzione dello sviluppo della società, salvaguardando il diritto delle generazioni future.

### Art. 4

#### *Comunità piemontese*

1. La Comunità piemontese è costituita dai cittadini dell'Unione Europea che risiedono in Piemonte, da altri residenti da non meno di cinque anni e dai piemontesi nel mondo.
2. La Regione riconosce, tutela e valorizza le diverse identità storico-culturali che compongono la Comunità piemontese.

## **Art. 5**

### *Sviluppo economico e sociale del territorio e della Comunità piemontese*

1. La Regione esercita la propria azione legislativa, regolamentare ed amministrativa al fine di indirizzare e guidare lo sviluppo economico e sociale del Piemonte verso obiettivi di crescita e di progresso durevole e sostenibile.
2. La Regione opera per:
  - a) realizzare le condizioni atte a rendere effettivi i diritti della Comunità piemontese allo studio, al lavoro, alla piena occupazione, alla salute, alla sicurezza, al benessere ed alla felicità;
  - b) contribuire al progresso della cultura e allo sviluppo della ricerca scientifica;
  - c) garantire al cittadino i servizi di interesse generale;
  - d) agevolare lo sviluppo economico e sociale del territorio, riducendo le condizioni di marginalità delle aree di collina e di montagna;
  - e) favorire l'iniziativa imprenditoriale in ogni settore economico.

## **Art. 6**

### *Partecipazione e informazione*

1. La Regione garantisce la più ampia partecipazione della Comunità piemontese alle decisioni pubbliche a tutti i livelli istituzionali ed al procedimento amministrativo.
2. La Regione nell'esercizio delle proprie funzioni e competenze adotta il metodo della partecipazione concertata.
3. L'amministrazione regionale concorre a realizzare un efficiente sistema delle autonomie a servizio dello sviluppo economico, sociale e civile del Piemonte.

## **Art. 7**

### *Coesione del territorio regionale*

1. La Regione riconosce la specificità del territorio montano e delle altre aree marginali, così come classificati con legge regionale, con l'obiettivo di compensare lo sfavorevole rapporto tra popolazione e territorio.
2. La Regione prevede politiche di intervento per le suddette aree al fine di assicurare l'equa distribuzione dei servizi, delle occasioni di lavoro e per riqualificare le condizioni di vita in un quadro di salvaguardia e di tutela dell'ambiente.
3. La Regione attua le politiche previste per le suddette aree dallo Stato e dall'Unione Europea a sostegno delle attività economiche, della gestione dei servizi pubblici e privati, della manutenzione attiva del territorio, della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, di tutte le altre iniziative che concorrono al consolidamento della presenza antropica.

## **Art. 8**

### *Patrimonio culturale e identità della Comunità Piemontese*

1. La Regione difende l'originale patrimonio di cultura, di costume e linguistico della Comunità Piemontese e ne favorisce la valorizzazione.
2. Sono soggetti della tutela le identità linguistiche: piemontese, occitano, franco provenzale, walser e francese.

## **Titolo II. RAPPORTI ISTITUZIONALI**

### **Art. 9**

#### *Rapporti Regione-Unione europea*

1. La Regione Piemonte promuove le politiche di coesione dell'Unione Europea.
2. Nelle politiche relative a materie di competenza esclusiva e concorrente, attiva le relazioni con le regioni d'Europa finalizzate ad uno sviluppo equilibrato dell'Unione.
3. Partecipa alle decisioni degli Organismi Comunitari.

### **Art. 10**

#### *Rapporti Regione-Stato*

1. La Regione informa i propri rapporti con lo Stato al principio cooperativo.
2. La procedura dell'intesa federativa vale nell'esecuzione della legislazione statale, nella cooperazione tra livelli istituzionali diversi e nella determinazione del fabbisogno finanziario della Regione.
3. La Regione, per il pieno raggiungimento dei suoi obiettivi, persegue il fine di assicurarsi forme e condizioni ulteriori di autonomia, anche su materia di competenza dello Stato, secondo le forme previste dalla Costituzione della Repubblica.

### **Art. 11**

#### *Rapporti Regione-Autonomie*

1. La Regione, in attuazione dei principi di federalismo, sussidiarietà e decentramento, provvede al conferimento agli Enti locali, territoriali e funzionali, delle funzioni e dei compiti amministrativi che non richiedono l'unitario esercizio a livello regionale.
2. La Regione individua nel Comune il soggetto istituzionale che esercita la generalità delle funzioni e dei compiti amministrativi relativi alla cura degli interessi delle comunità localizzati sul territorio.
3. La Regione individua nella Comunità Montana il soggetto istituzionale attraverso il quale si attuano le politiche regionali a favore della montagna.
4. La Regione individua nelle forme associative dei Comuni e nelle Province i soggetti istituzionali che esercitano le funzioni e i compiti amministrativi localizzati sul territorio rispondenti ad interessi sovracomunali.
5. Il Consiglio delle Autonomie locali è strumento e luogo di raccordo e concertazione permanente per la realizzazione delle forme di cooperazione, collaborazione e azione coordinata tra Regione ed Enti locali.
6. La composizione, i compiti, le modalità di elezione e di organizzazione del Consiglio delle Autonomie locali sono disciplinati da legge regionale.

## **Titolo III. ORGANI E FUNZIONI DELLA REGIONE**

### **Capo I – Organi della Regione**

#### **Art. 12**

##### *Organi della Regione*

1. Sono organi della Regione: il Parlamento regionale, il Governatore del Piemonte ed il Governo del Piemonte.

### **Capo II – Il Parlamento regionale**

#### **Art. 13**

##### *Il Parlamento regionale*

1. Il Parlamento regionale e' composto da ottanta deputati eletti a suffragio universale, diretto, uguale e segreto, secondo le norme stabilite con legge regionale.

#### **Art. 14**

##### *Incompatibilità con l'ufficio di Deputato regionale*

1. E' elettore e eleggibile al Parlamento regionale chi e' iscritto nelle liste elettorali della Regione.
2. L'ufficio di deputato regionale e' incompatibile con quello di membro di una delle Camere o di un'altra Assemblea regionale o di sindaco di un Comune con popolazione superiore a quindicimila abitanti.
3. I casi di ineleggibilità e gli altri casi di incompatibilità sono stabiliti con legge dello Stato.

#### **Art. 15**

##### *I deputati regionali*

1. I deputati regionali rappresentano l'intera Regione, senza vincolo di mandato.
2. Essi non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.
3. Senza autorizzazione del Parlamento regionale, nessun deputato può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale e' previsto l'arresto obbligatorio in flagranza. Analoga autorizzazione e' richiesta per sottoporre i deputati regionali ad intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestri di corrispondenza.
4. I deputati regionali hanno diritto di ottenere dall'Amministrazione regionale, dagli uffici e dagli enti o aziende da esse dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'esercizio del loro mandato.
5. I deputati regionali ricevono una indennità fissata con legge regionale.

## **Art. 16**

### *Elezione del Parlamento regionale*

1. Il Parlamento regionale e' eletto per cinque anni.
2. Le elezioni del nuovo Parlamento sono indette dal Governatore del Piemonte e potranno aver luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre la seconda domenica successiva al compimento del periodo di cui al precedente comma.
3. Il decreto di indizione delle elezioni deve essere pubblicato non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data stabilita per la votazione.
4. Il nuovo Parlamento si riunisce entro i venti giorni dalla proclamazione degli eletti su convocazione del Governatore del Piemonte in carica, con avvisi da inviarsi almeno cinque giorni prima della seduta.

## **Art. 17**

### *Elezione dell'Ufficio di Presidenza e istituzione delle Commissioni*

1. Il Parlamento regionale elegge, come suo primo atto, l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, due Vice Presidenti e tre Segretari.
2. L'Ufficio di Presidenza deve essere composto in modo da assicurare la rappresentanza delle minoranze.
3. L'elezione del Presidente del Parlamento ha luogo a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità è eletto il più anziano di età.
4. All'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari si vota con votazioni separate e ciascun deputato vota, a scrutinio segreto, con le modalità stabilite dal Regolamento.
5. Il Parlamento istituisce nel suo seno Commissioni permanenti composte in relazione alla consistenza numerica delle forze politiche in esso rappresentate, secondo le modalità del Regolamento.

## **Art. 18**

### *Sessioni del Parlamento*

1. Il Parlamento si riunisce in sessione ordinaria in ogni quadrimestre, il secondo giorno non festivo della terza settimana dei mesi di gennaio, di aprile e di settembre.
2. Esso si riunisce in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o su richiesta del Governatore del Piemonte o di un quarto dei suoi componenti.

## **Art. 19**

### *Le deliberazioni del Parlamento*

1. Le deliberazioni del Parlamento regionale non sono valide se non e' presente la maggioranza dei suoi componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che sia prescritta una maggioranza speciale.

## **Art. 20**

### *Pubblicità delle riunioni*

1. Le sedute del Parlamento regionale sono pubbliche.
2. Il Parlamento tuttavia può deliberare di riunirsi in seduta segreta.

## **Art. 21**

### *Giuramento dei deputati*

1. I deputati regionali, prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni, prestano giuramento di essere fedeli alla Repubblica e di esercitare il loro ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione autonoma del Piemonte.

## **Art. 22**

### *Attribuzioni del Parlamento regionale*

1. Il Parlamento regionale esercita le funzioni legislative e regolamentari attribuite alla Regione.

## **Art. 23**

### *Potere di autorganizzazione del Parlamento regionale*

1. Il Parlamento regionale ha autonomia organizzativa e, nell'ambito dello stanziamento assegnato in bilancio, autonomia amministrativa e contabile, che esercita a norma della presente Carta e del proprio Regolamento.
2. Il Parlamento regionale ha uffici propri, dei quali si avvalgono l'Ufficio di Presidenza, le commissioni e i gruppi parlamentari.

## **Art. 24**

### *Iniziativa legislativa*

1. L'iniziativa delle leggi spetta al Governo del Piemonte, ai membri del Parlamento, al Consiglio delle Autonomie Locali, agli Enti locali e ai cittadini del Piemonte.

## **Art. 25**

### *Approvazione delle leggi*

1. Ogni progetto di legge deve essere previamente esaminato da una Commissione, ed approvato dal Parlamento, articolo per articolo, con votazione finale.

## **Art. 26**

### *Approvazione del bilancio*

1. Il Parlamento regionale approva ogni anno il bilancio ed il rendiconto consuntivo presentati dal Governo.
2. L'esercizio finanziario della Regione ha la decorrenza dell'anno solare.

## **Art. 27**

### *Promulgazione delle leggi regionali*

1. Le leggi sono promulgate dal Governatore del Piemonte ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
2. Qualora una legge sia dichiarata urgente dal Parlamento regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può essere promulgata ed entrare in vigore prima della scadenza dei termini di cui sopra.
3. Al testo della legge segue la formula: "La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte".

## **Capo III - Il Governatore e il Governo del Piemonte**

## **Art. 28**

### *Il Governatore e il Governo del Piemonte*

1. Il Governatore e il Governo del Piemonte sono organi esecutivi della Regione.

## **Art. 29**

### *Il Governatore del Piemonte*

1. Il Governatore del Piemonte e' il rappresentante della Regione autonoma del Piemonte.

## **Art. 30**

### *Elezione del Governatore del Piemonte*

1. Il Governatore del Piemonte e' eletto direttamente dalla Comunità Piemontese a suffragio universale, uguale e segreto, secondo le norme stabilite con legge regionale.
2. L'elezione avviene contestualmente a quella del Parlamento regionale.

## **Art. 31**

### *Incompatibilità con l'ufficio di Governatore*

1. L'Ufficio di Governatore del Piemonte e' incompatibile con qualsiasi altro ufficio pubblico.

## **Art. 32**

### *Il Governo del Piemonte*

1. Il Governo del Piemonte è l'organo esecutivo della Regione ed è composto, dal Governatore e da un numero di Assessori non superiore a sedici, di cui uno Vicepresidente.
2. Gli Assessori possono essere scelti al di fuori del Parlamento regionale, avendone i requisiti, in misura non superiore a dieci.
3. Il Governatore può revocare o sostituire i componenti dandone comunicazione al Parlamento regionale.
4. La carica di Assessore è incompatibile con quella di Deputato regionale.
5. Gli Assessori godono dello status e delle guarentigie dei Deputati.
6. Il Deputato divenuto Assessore viene sostituito dal primo dei non eletti aventi diritto secondo quanto stabilito dalle legge elettorale. Qualora venga revocato dall'incarico di Assessore recupera la posizione di Deputato, mentre il sostituto perde quella di Deputato.
7. I componenti del Governo del Piemonte, preposti ai singoli rami dell'amministrazione, sono nominati dal Parlamento regionale, su proposta del Governatore del Piemonte.
8. Il Governo del Piemonte e' responsabile di fronte al Parlamento regionale.
9. I membri del Governo del Piemonte hanno diritto di assistere alle sedute del Parlamento regionale, anche nel caso in cui non ne facciano parte.
10. La mancata approvazione per due volte consecutive da parte del Parlamento regionale del medesimo atto o provvedimento del Governo del Piemonte, sul quale il Governatore del Piemonte abbia posto la questione di fiducia, comporta le dimissioni del Governatore del Piemonte, del Governo e lo scioglimento del Parlamento regionale.
11. Il Governatore ed il Governo del Piemonte cessano dalla carica, e il Parlamento regionale viene sciolto, in caso di approvazione di una mozione di sfiducia espressa per appello nominale col voto della maggioranza dei Deputati assegnati alla Regione.
12. La mozione deve essere sottoscritta da almeno un quarto dei deputati.
13. Dopo l'approvazione della mozione di sfiducia, il Governatore ed il Governo restano in carica solo per gli affari correnti.

## **Titolo IV. PARTECIPAZIONE POPOLARE E RAPPORTI CON I CITTADINI**

### **Capo I – La partecipazione popolare**

## **Art. 33**

### *Istituti della partecipazione popolare*

1. Sono istituti della partecipazione: l'iniziativa popolare, l'iniziativa degli enti locali e il referendum consultivo ed abrogativo;

## **Art. 34**

### *Esercizio dell'iniziativa legislativa popolare e degli Enti locali*

1. L'esercizio dell'iniziativa legislativa popolare e degli enti locali è regolato da legge regionale.

2. L'iniziativa legislativa popolare si esercita mediante la presentazione di un progetto di legge da parte di almeno diecimila elettori.
3. I Consigli comunali, in numero non inferiore a cinque, oppure uno o più Comuni rappresentanti non meno di venticinquemila elettori, gli organi rappresentativi di ogni Comunità Montana e ogni Consiglio provinciale, possono assumere l'iniziativa legislativa presentando un progetto di legge.

### **Art. 35**

#### *Referendum consultivo ed abrogativo*

1. La Regione riconosce e promuove la partecipazione popolare alla formazione delle leggi mediante lo svolgimento di referendum consultivi ed abrogativi di leggi e regolamenti regionali.
2. L'ammissibilità e le modalità di attuazione del referendum sono stabilite con legge regionale.
3. Non e' ammesso il referendum per le leggi tributarie e di approvazione di bilanci.

## **Capo II – Rapporti con la Comunità piemontese**

### **Art. 36**

#### *Trasparenza dell'attività amministrativa*

1. La Regione, nell'esercizio di ogni forma di potere pubblico, ispira la propria azione ai principi della democrazia, dell'efficienza e della trasparenza.

### **Art. 37**

#### *Difensore civico*

1. Con legge regionale è istituito l'Ufficio del Difensore civico. La legge regola le modalità della nomina del Difensore civico, i suoi compiti, nonché i modi di esercizio degli stessi.

## **Titolo V. FINANZE, DEMANIO E PATRIMONIO**

### **Capo I – La finanza regionale**

### **Art. 38**

#### *La finanza regionale*

1. La Regione ha una propria finanza, coordinata con quella dello Stato, in armonia con i principi della solidarietà nazionale.

## **Art. 39**

### *Il federalismo fiscale*

1. La Regione e i Comuni sono dotati di autonomia finanziaria e tributaria sulla base dell'esigenza di un collegamento trasparente tra rappresentanza e tassazione.
2. La Regione Autonoma del Piemonte fonda su un patto con lo Stato la propria autonomia tributaria.
3. L'articolazione del patto fiscale viene stabilita all'inizio di ciascuna legislatura regionale in un negoziato fra Regione e Governo, con riferimento sia al gettito dei tributi erariali nazionali riscossi nel Piemonte sia al reddito prodotto nel Piemonte.
4. Il suo contenuto forma oggetto specifico di legge approvata dal Parlamento nazionale.
5. Allo scopo di adeguare le finanze degli Enti locali del Piemonte al raggiungimento delle finalità e dell'esercizio delle funzioni loro attribuite, il negoziato e il patto che lo conclude devono indicare la quota di compartecipazione devoluta agli stessi.
6. Il negoziato deve prevedere il rispetto del vincolo statale in materia di perequazione delle risorse da indirizzare verso le aree marginali.

## **Art. 40**

### *L'autonomia finanziaria e le Entrate della Regione*

1. La Regione ha un bilancio, un demanio e un patrimonio propri.
2. La Regione può stabilire imposte e tasse nelle materie di propria competenza, piena, concorrente e trasferita.
3. Le entrate della Regione sono costituite da tasse proprie, da compartecipazioni ai tributi statali, da trasferimenti dello Stato e dell'Unione Europea.
4. I tributi regionali propri e derivati finanziano i servizi alle persone, le infrastrutture di rilevanza regionale e locale, gli interventi di politica economica.
5. La Regione istituisce un fondo di riequilibrio regionale per interventi differenziati di sostegno di realtà e situazioni peculiari.

## **Art. 41**

### *Esenzioni e agevolazioni fiscali*

1. La Regione, al fine di favorire lo sviluppo economico, può disporre, nei limiti della propria competenza tributaria, esenzioni e agevolazioni fiscali per le aree marginali e per le imprese.

## **Capo II – Demanio e patrimonio regionali**

## **Art. 42**

### *Demanio e patrimonio regionali*

1. La Regione, nell'ambito del suo territorio, succede nei beni e nei diritti patrimoniali dello Stato di natura immobiliare e in quelli demaniali.

2. I beni immobili situati nella Regione, che non sono di proprietà di alcuno, spettano al patrimonio della Regione.
3. I beni demaniali non utilizzati dallo Stato e dalla Regione per l'esercizio di funzioni proprie sono assegnati ai Comuni. Nel caso di beni non alienabili si trasferiscono ai Comuni i diritti di utilizzo e concessione.

## **Titolo VI. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE**

### **Art. 43**

#### *Revisione della Costituzione del Piemonte*

1. La Costituzione del Piemonte viene modificata e integrata con la procedura prevista dall'articolo 123 della Costituzione italiana.

### **Art. 44**

#### *Adeguamento della legislazione regionale*

1. La Regione adegua la legislazione vigente alle norme della presente Carta entro due anni dalla sua entrata in vigore.
2. I provvedimenti di adeguamento sono delegati dal Parlamento regionale al Governo regionale.

# PAPÉ COSTITUSSIONAL DÈL PIEMONT

## Titol I. PRINSIPI

### Art. 1

#### *La Region*

Ël Piemont a l'è na Region autònoma 'nt l'unità politica dla Repubblica italian-a e 'nt l'àmbit ëd l'Union Europènga, second ij prinsipi e 'nt ij limit ëd la Costitussion italian-a e second le nòrme 'd nòst Papé.

La Region Piemont a l'è na federassion d'autonomie costituia da le province 'd Lissandria, Ast, Biela, Cuni, Noara, Turin, Verban-Cusi-Òssola e Vërsèj, da le Comun-e, da le Comunità Montagnin-e e da la Sità metropolitan-a 'd Turin.

La capital ëd la Region a l'è Turin.

La Region con soa lèj adòta 'l drapò, 'l gonfalon e l'arma.

### Art. 2

#### *Autonomia e sussidiarietà*

La Region a travaja për la real autonomia dle Comun-e, dle soe forme associative, dle Comunità Montagnin-e, dle Provincie e dla Sità Metropolitan-a 'd Turin, adrèssand soa attività legislativa, regolamentar e amministrativa ai prinsipi dla sussidiarietà.

### Art.3

#### *Teritòri*

Ël teritòri a costituis ël patrimonì e l'arzorsa primaria dël Piemont, da protege e valorisé 'n tute soe component ambientaj, paesagistiche, urbanistiche, architettoniche, storiche e colturaj.

La Region a garantis le forme 'd gestion dël teritòri conforma 'l prinsipi dla centralità dl'òm, an fonsion al dësvilup ëd la società, guernand ël dirit ëd le generassion ch'a vniran.

### Art.4

#### *Comunità piemontèisa*

La comunità piemontèisa a l'è samblà dai sitadin ëd l'Union Europènga ch'a stan an Piemont e dcò d'atri ch'a-i stan da nen meno 'd 5 ani e dai Piemontèis ant ël mond.

La Region arcondòs, a tùa e valorisa le vaire identità stòrich-colturaj ch'a samblo la comunità piemontèisa.

### Art. 5

#### *Dësvilup economich e social dël teritòri e dla comunità piemontèisa*

La Region a buta 'n pratica soa assion legislativa regolamentar e amministrativa për adressé e mné 'l dësvilup economich e social dël Piemont vers mire ch'a lo faso chërse e progredi an manera duràbil e sostnìbil.

La Region a travaja pèr:

- realisé le condission pì adate pèr rende possibil e reaj ij dirit ëd la Comunità piemontèisa a l'èstudi, al travaj, a la pien-a ocupassion, a la salute, a la sicurèssa e al bin material e moral;
- contribuì al progress ëd la cultura e al dësvlup ëd l'arserca sentìfica;
- garantì al sitadin ij servissi d'interesse general;
- rende facil ël dësvlup economic e social dël teritòri impegnand-se a ridùe le condission ëd marginalità 'd le zòne colinar e montagnin-e;
- giuté e sosten-e l'inissiativa imprenditorial minca setor economic.

## **Art. 6**

### *Partecipassion e informassion*

La Region a garantìs la pì ampia partecipassion ëd la Comunità Piemontèisa a le decision pùbliche a tuti ij livej istitussionaj e al procediment amministrativ.

La Region ant l'esercissi dle soe fonsion e competense a dòvra la costuma dla partecipassion consertà.

L'amministrassion regional a pija part a realisé 'n vajant sistema dle autonomie a servissi dl'èsvlup economic, social e civil dël Piemont.

## **Art. 7**

### *Sablaji dël teritòri regional*

La Region arcondès la particolarità motobin unica dël teritòri montagnin e dj'altre zòne marginaj, përparèj coma classificà con la lèj regional, con la mira 'd compensé 'l dësfavorevol rapòrt fra popolassion e teritòri.

Le mire politiche dla Region a prevèddo d'interven-e 'nt le zòne dzordite pèr assicuré na mirà dèstribussion dij sèrvissi, pèr creé dj'ocasion ëd travaj e pèr riqualifiché le condission ëd vita mirand, dzor tut, a la tùa e a la guerna 'd l'ambient.

La Region a buta 'n pràtica le politiche prevedùe pèr le zòne dzordite 'd la Stat e dl'Union Europènga a sostègn ëd le atività economiche, dla gestion dij servissi publich e privà, dla manutention ativa dël teritòri, dla valorisassion ëd la richèssa cultural e ambiental e 'd tute j'altre inissiative, che 'nsema, a pijo part a dé fòrsa a la presensa antròpica.

## **Art. 8**

### *Patrimòni cultural e identità dla Comunità Piemontèisa*

La Region a dësfend l'original patrimòni 'd cultura, 'd costum e lenghistic ëd la Comunità Piemontèisa e a na sosten la valorisassion.

A son butà sot tùa le identità lenghistiche: piemontèisa, ocitan-a, franch-provensal, walser e fransèisa.

## **Titol II. RAPÒRT ISTITUSIONAJ**

### **Art. 9**

#### *Rapòrt Region-Union Europènga*

La Region Piemont a cissa le politiche ch'a miro a samblé pì s-ciass l'Union Europènga.

Ant le politiche ch'a rësguardo le materie 'd competenza mach soa, a buta an at le relassion con le region Europènghe con ël but ëd n'ësvelup equilibrà 'd l'Union.

A pija part a le decision dj'Organism Comunitari.

### **Art. 10**

#### *Rapòrt Region-Stat*

La Regione a conforma ij sò rapòrt con lë Stat al prinsipi cooperativ.

La procedura 'd l'antèisa federativa a val ant l'esecussion ëd la legislassion statal, për travajé 'nsema an fra livej istitussionaj diferent e 'nt la determinassion dël bzògn finanziari dla Region.

La Region, për conségue 'n tut e për tut soe mire, a l'ha coma but d'assicuresse d'àutre condission e forme d'autonomia, ëdcò dzora chistion ëd competenza dl'Ëstat, conforma le manere prescrite da la Costituzione ëd la Repùblica.

### **Art. 11**

#### *Rapòrt Region-Autonomie*

La Region, për buté 'n pràtica ij prinsipi dël federalism, sussidiarietà e decentrament, a provèd ad assegné a j'Ent locaj, teritoriaj e fonsionaj, le fonsion e ij travaj amministrativ ch'a l'han nen da manca dl'esercissi unitari a nivel regional.

La Region a individua 'nt la Comun-a 'l soget istitussional ch'a buta 'n pràtica l'ansema dle fonsion e ij travaj amministrativ ch'a rësguardo la cura dj'interessi dle comunità localisà 'nt ël teritòri.

La Region a individua 'nt la Comunità Montagnin-a 'l soget istitussional ch'a buta 'n pràtica le politiche regionaj mirà a cudì 'l teritòri montagnin.

La Region a individua 'nt le forme associative dle Comun-e e dle Provincie ij soget istitussional ch'a buto an at le fonsion e ij travaj amministrativ ch'as treuvo an sël teritòri e ch'a miro a j'interessi dzor-comunaj.

Ël Consèj dle Autonomie locaj a l'é strument e leugh d'ancontr stàbil për le dëscussion ëd le vaire part, con la mira 'd buté 'n pràtica le forme comun-e 'd travaj për n'assion coordinà an tra Region e j'Ent locaj.

La composission, ij travaj, le manere d'elession e d'organisassion dël Consèj dle Autonomie locaj a son butà an ordin da la lèj regional.

## **Titol III. ÒRGO E FONSION ÈD LA REGION**

### **Cap I - Òrgo dla Region**

#### **Art.12**

##### *Òrgo dla Region*

A son òrgo dla Region: la Ciambrea regional, ël Governator dël Piemont e 'l Govern dël Piemont.

### **Cap II - La Ciambrea regional**

#### **Art. 13**

##### *La Ciambrea regional*

La Ciambrea regional a l'é formà da otanta deputà elet da tuti ij sitadin con dirit ëd vot midem e segret, coma a stabilisso le nòrme dla lèj regional.

#### **Art. 14**

##### *Incompatibilità con l'ufissi dël Deputà regional*

A l'é eletor e a l'é elegibil a la Ciambrea regional chi a l'é iscrit ant le liste elettoraj dla Region.

L'incàrich ëd deputà regional a l'é nen compatibil con col ëd mèmber d'un-a dle Càmere ò da n'àutra Ciambrea regional ò 'd sindich ëd na Comun-a con popolassion dzora ai quìndesmila abitant.

Tuti coj ch'a peulo nen esse elet e d'àutri cas d'incompatibilità a son regolà con lèj 'd l'Èstat.

#### **Art. 15**

##### *Ij deputà regionaj*

Ij deputà regionaj a rapresento tuta la Region senza vìncoj 'd mandà.

Lor a peulo nen esse ciamà a dé cont ëd le opinion dite e dij vot dàit ant ël dësvlup ëd sò travaj.

Sensa 'l consens dla Ciambrea regional gnun deputà a deuv passé la fogna personal ò a ca soa, a peul nen esse arestà e gnanca gavéje la libertà pèrsonal ò tni-lo 'n pèrson, foravia ch'a-i sia na sentensa irevocàbil ëd condana, val a dì ch'a sia ciapà ant l'at ëd fé 'n delit ch'a preved l'arest an flagrancia. Ël midem consens a-i veul dcò pèr sotpon-e ij deputà regionaj a qualsëssa géner d'antèrcetassion, ch'a sio ciaciarade, ò comunicassion, ò sequestr ëd pòsta.

Ij deputà regionaj a l'han dirit d'oten-e da l'Aministrassion regional, da j'ufissi, da ent ò asiende ch'a dipendo da lor, tute le notissie e informassion utile al dësvlup ëd sò travaj.

Ij deputà regionaj a pijo na paga stabilia da na lèj regional.

#### **Art. 16**

##### *Elession ëd la Ciambrea regional*

La Ciambrea regional ch'a l'é eleta a dura sinch ani.

Le eleSSION pèr la neuva Ciambrea a son proclamà dal Governator dël Piemont e a peulo fèsse a pàrti da la quarta duminica precedenta e nen oltra la sconda duminica ch'a ven dòp ël compiment dël periòd, coma a dis ël capvers 'nsidit.

Èl decret ch'a nonsia le eleSSION a deuv esse publicà nen oltra 'l sessantesim di antecedent la data fissà pèr la votassion.

La neuva Ciambrea as riunìs ant l'èspassi 'd temp ëd vint di da la nunciassion dij elet, su convocassion dël governator dël Piemont an caria, con crije d'adressé almanch sinch di prima dl'adunansa.

## **Art. 17**

### *EleSSION ëd l'ufissi 'd Pressidensa e istitussion ëd le Comission*

La Ciambrea regional a eleg, coma sò prim at, l'Ufissi 'd Pressidensa 'nté ch'a pijo pòst: ël Pressident, doi Vice Pressident e tre Segretari.

L'Ufissi 'd Pressidensa a deuv esse fàit an manera da garantì la rapresentansa dle minoranse.

L'eleSSION dël Pressident ëd la Ciambrea as fà a scrutini segret e a magioransa total dij sò mèmbër. Se gnun candidà a ries a oten-e costa magioransa, as séghita fasend na votassion ëd balotagi an tra ij doi candidà ch'a l'han otenù pì tanti vot. Ant ël cas che ij candidà a oten-o ij midem numer ëd vot, a ven elet ël pì vej d'età.

Cand as vota pèr elege ij Vice Pressident e ij Segretari, as fà con votassion separà e minca deputà a vota a scrutini segret ant le manere fissà dal regolament.

La Ciambrea a istituis ant sò intern ëd Comission permanente fàite 'n relassion a la consistensa dël numer ëd le fòrse politiche che la midema Ciambrea a rapresenta; tut sòn conforma 'l Regolament.

## **Art. 18**

### *Session ëd la Ciambrea*

La Ciambrea as riunìs an session ordinaria minca quatr mèis, lë scond di nen festiv ëd la tersa sman-a dij mèis ëd gené, d'avril e stèmber.

La Ciambrea as riunis an manera straordinaria pèr volèj ëd sò Pressident, ò ciamà dal Governator dël Piemont, ò da 'n quart dij sò component.

## **Art. 19**

### *Le deliberassion ëd la Ciambrea*

Le deliberassion ëd la Ciambrea regional a valo nen se a manca la magioransa dij sò mèmbër e se a son nen aprovà con la magioransa dij present, a pat ch'a sia stabilia na magioransa special.

## **Art. 20**

### *Publicità dle riunion*

Le riunion dla Ciambrea regional a son pùbliche.

La Ciambrea tutun a peul deliberé 'd riunisse 'n segret.

## **Art. 21**

### *Giurament dij deputà*

Ij deputà Regionaj, anans d'ancaminé soe fonsion, a fan ël giurament d'esse fedej a la Republica e travajé mach con la mira del bin comun ëd l' Òstat e dla Region autònoma dël Piemont.

## **Art. 22**

### *Còmput ëd la Ciambrea regional*

La Ciambrea regional a buta an at le fonsion legislative e regolamentar ch'a son ëd competenza dla Region.

## **Art. 23**

### *Podèj d'autorganissassion ëd la Ciambrea regional*

La Ciambrea regional a l'ha autonomia organisativa e, ant l'ambit dij sòld asegnà 'n bilansi, a l'ha autonomia amministrativa e contabil, ch'a buta 'n pratica second le nòrme 'd cost Papé Constitussional e 'd sò regolament.

La Ciambrea regional a l'ha ij sò ufissi, ch'a son dovrà da l'Ufissi 'd Pressidensa, da le comission e dai grup parlamentar.

## **Art. 24**

### *Inissiativa legislativa*

L'inissiativa 'd le lèj a speta al Govern dël Piemont, ai membr ëd la Ciambrea, al Consèj ëd le Autonomie locaj, a j'Ent locaj e ai sitadin dël Piemont.

## **Art. 25**

### *Aprovassion ëd le lèj*

Minca proget ëd lèj a deuv esse prima esaminà da na Comission, e peui aprovà da la Ciambrea, articol për articol, con votassion final.

## **Art. 26**

### *Aprovassion dël bilansi*

La Ciambrea regional minca ann a dà 'l consens al bilansi e al rendicont consuntiv presentà dal Govern.

## **Art. 27**

### *Promulgassion ëd le lej regionaj*

Le lèj a son promulgà dal Governator dël Piemont e a ven-o butà 'n pratica quìndes di dòp col ëd la lor publicassion an sël boletin Uffisial ëd la Region.

Ant ël cas che na lèj a ven-a fortìa urgenta da tuta la magioransa dij membr ëd la Ciambrea regional, a peul esse promulgà e butà 'n pratica prima 'd la scadensa coma già dzordit.

Al test ëd la lèj a-j vèn giontà sa fòrmola: “Costa lèj regional a vnirà publicà ant ël Boletin Ufissial ëd la Region. A l’è obligatori a chicassìa ch’a-j speta ëd tèn-ne bin cont e fela rispeté coma lèj ‘d la Region Piemont.

### **Cap III - Ël Governator e ‘l Govern dël Piemont**

#### **Art. 28**

##### *Ël Governator e ‘l Govern dël Piemont*

Ël Governator e ‘l Govern dël Piemont a son òrgo esecutiv ëd la Region.

#### **Art. 29**

##### *Ël Governator dël Piemont*

Ël Governator dël Piemont a l’è ‘l rapresentant ëd la Region autònoma dël Piemont.

#### **Art. 30**

##### *Elession dël Governator dël Piemont*

Ël Governator dël Piemont a l’è elet diretament da tuti ij sitadin piemontèis con vot midem e segret, coma a stabilisso le nòrme dla lèj regional.

#### **Art. 31**

##### *Incompatibilità con l’ufissi ‘d Governator*

L’ufissi ‘d Governator dël Piemont a l’è incompatibil con qualsëssia àutr ufissi publich.

#### **Art. 32**

##### *Ël Govern dël Piemont*

Ël Govern dël Piemont a l’è l’òrgo esecutiv ëd la Region e a l’è formà dal Governator a da ‘n numer d’Assessor nen oltra a sèddes, dont un a l’è Vicepressident.

J’Assessor a peulo dcò esse sernù da fòra dla Ciambrea regional, mach ch’a supero nen ël nùmer ëd des, e ch’a l’àbio le bon-e qualità.

Ël Governator a peul gavé ò cambié i membèr, comunicand ël fàit a la Ciambrea regional.

L’incarich d’Assessor a l’è incompatibil con col ëd deputà regional.

J’Assessor a gòdo dl’èstatus e dle guarentigie dij Deputà.

Ël Deputà ch’a dventa Assessor a ven arlevà ‘d pòst dal prim ëd coi nen elet ch’a l’han dirit, coma a stabilis la lèj regional. Ëd vòlte mai ch’a ven-a gavà da l’incarich d’Assessor, artorna al sò pòst ëd Deputà, antrant l’àutr a perd ël pòst ëd Deputà.

Ij mèmbër dël Govern dël Piemont ch’a ocupo ij vaire branch ëd l’aministrassion, a son nominà da la Ciambrea regional su propòsta dël Governator dël Piemont.

Ël Govern dël Piemont a l’è rësponsabil dë dnans a la Ciambrea regional.

Ij membrè dël Govern dël Piemont a l'han ël drit ëd presensié a le sedute dla Ciambrea regional, dcò s'a na fan nen part.

Se për doi vòlte 'd seghit n'at ò 'n provvedimento dël Govern dël Piemont, anté ël Governator dël Piemont a l'àbia ponu la chistion ëd fiducia, a ven nèn aprovà, ël Governator e 'l Govern a deuvo dè le dimission e dësblé la Ciambrea regional.

Ël Governator e 'l Govern dël Piemont a lasso l'incarich e la Ciambrea regional a vèn dësblà, ant ël cas ëd l'aprovassion ëd na moission d'ësfiducia dita për apel nominal col vòt ëd la magioransa dij deputà ch'a son assegnà a la Region.

La moission a deuv esse sotsignà për lo meno da 'n quart dij Deputà.

Apress l'aprovassion ëd la moission d'è sfiducia, 'l Governator e 'l Govern a stan a sò pòst mach për ij afé corent.

## **Titol IV. PARTECIPASSION POPOLAR E RAPÒRT CON IJ SITADIN**

### **Cap I - La partecipassion popolar**

#### **Art. 33**

##### *Institut ëd la partecipassion popolar*

A son institut ëd la partecipassion: l'inissiativa popolar, l'inissiativa dj'ent locaj e 'l referendum consultiv e abrogativ.

#### **Art. 34**

##### *Esercissi dl'inissiativa legislativa popolar e dij Ent locaj*

L'esercissi dl'inissiativa legislativa popolar e dj'ent locaj a l'é regolà da la lèj regional.

L'inissiativa legislativa popolar as buta 'n pràtica con la presentassion d'un proget ëd lèj sotsignà da për lo meno desmila eletor.

Ij Consèj Comunaj, ch'a sio nen meno 'd sinch, opura un-a ò pì Comun-e ch'a rapresento nen ëd meno 'd vintesinchmila eletor, j'òrgo rapresentativ ëd minca Comunità Montagnin-a e minca Consèj provincial, a peulo pijé l'inissiativa legislativa presentand un proget ëd lèj.

#### **Art. 35**

##### *Referendum consultiv e abrogativ*

La Region arconòs e a cissa la partecipassion popolar a fé 'd lèj con l'èsvolgiment ëd referendum consultiv e abrogativ ëd lèj e regolament regionaj.

L'acetassion e le manere 'd buté 'n pràtica 'l referèndum a son stabilìe con lèj regional.

A l'é nen acetà 'l referèndum ch'a rësguarda le lèj tributarie e cole d'aprovassion dij bilansi.

## **Cap II - Rapòrt con la Comunità piemontèisa**

### **Art. 36**

#### *Trasparenza dl'atività amministrativa*

La Region, butand an pràtica minca forma 'd podèj publich, a mira sò travaj ai prinsipi dla democrassìa, dl'eficensa e dla trasparenza.

### **Art.37**

#### *Difensor cìvich*

Con lèj regional a l'é istituì l'Ufissi dël Difensor Cìvich. La lèj a stabilis coma fé për la nòmina dël Difensor Cìvich, për ij sò travaj, ëdcò le manere për butéje 'n pràtica.

## **Titol V. FINANSE, DAMANI E PATRIMÒNI**

### **Cap I - La finansa regional**

#### **Art. 38**

##### La finansa regional

La Region a l'ha na soa finansa, coordinà con cola ëd l'Ëstat e an armonìa con ij prinsipi dla solidarietà nassiona.

#### **Art. 39**

##### *Ël federalism fiscal*

La Region e le Comun-e a l'han l'autonomia finanziaria e tributaria basà an sl'esigenza d'un colegament transparent an tra rapresentansa e tasassion.

La Region Autònoma dël Piemont a fonda an s'un pat con l'Ëstat soa autonomia tributaria.

Ël mecanisim dël pat fiscal a ven fissà a l'inissi 'd minca legislatura regional ant na tratativa fàita an fra Region e Govern, an rason dij vërsament ëd le taje erariaj nassionaj ancassà ant ël Piemont e dcò al rédit prodot ant ël Piemont.

Lòn ch'a conten a dvènta materia specifica 'd lèj aprovà da la Ciambrea nassiona.

A la mira d'adequé le finanse dj'Ent Locaj dël Piemont a consegue j'obietiv previst ant l'esercissi dle soe fonsion, la tratativa e 'l pat ch'a lo saro, a deuvo indiché la soma 'd compartecipassion versà a lor midem.

La tratativa a deuv prevèdde ël rispét dël vincol statal an materia dla parità përfeta dle risòrse da destiné ai teritòri pì bzognos.

#### **Art. 40**

##### *L'autonomia finanziaria e le intrade dla Region*

La Region a l'ha 'n bilansi, 'n demani e 'n sò patrimonì.

La Regione a peul stabilì taje e impòste ant le materie ‘d soa competenza, pien-a, concorrenta e trasferìa.

Le intrade dla Region a son fàite da ‘d taje soe, da partecipassion ai tribut estataj, da trasferiment ed l’Èstat e da l’Union Europénga

Con ed taje regionaj soe e con d’àutre ch’a rivo, as finansio ij servissi a le person-e, le anfrastutture importante regionaj e locaj, j’antervent ed politica economica.

La Region a istituis un fond pèr equilibré le finanse regionaj, dovrà pèr antèrvent divers e pèr el sostegn ed realtà e situassion particular.

#### **Art. 41**

##### *Eension e agevolassion fiscalj*

La Region, con la mira ed cissé ‘l dèsvlup econòmich, a peul dispon-e, ant ij limit ed soa competenza tributaria, esension e agevolassion fiscalj pèr le zone bzognose e pèr le imprèise.

### **Cap. II - Demani e patrimòni Regionaj**

#### **Art. 42**

##### *Demani e patrimòni regionaj*

La Region, ant l’àmbit ed sò teritòri, a sotintra a l’Èstat ant ij possediment e ant ij dirit patrimonialj ed natura immobiliare e ‘n coj demaniaj.

Ij bin immobiliare ch’a son ant el sercc ed la Region e ch’a l’han gnun proprietari, a van a finì ‘nt el patrimòni dla Region.

Ij bin demaniaj che l’Èstat e la Region a dòvro nen a van a le Comun-e. Ant el cas ed bin nen alienabilj as trasferisso a le Comun-e ij dirit ed concession e pèr podèje dovré.

### **Titol VI - DISPOSISSION FINAJ E TRANSITÒRIE**

#### **Art. 43**

##### *Revision ed la Costitussion dël Piemont*

La Costitussion dël Piemont a ven modificà e integrà coma previst da l’articol 123 dla Costitussion italian-a.

#### **Art. 44**

##### *Adeguament ed la legislassion regional*

La Region adegua la legislassion d’ancheuj a le nòrme ‘d cost Papé da sù a doi ani da cand a intra ‘n vigor.

Ij provediment d’adeguament a son delegà da la Ciambrea regional al Govern regional.